RAPPORTO PRELIMINARE

Proposta di Variante al PRG di ZOAGLI (GE), ai sensi dell'art. 19-59 della L.R. 36/'97,

PROGETTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE E LA DISCIPLINA DI UN ATTRACCO PER BATTELLI TURUSTICI



Proponente:		*Consulenti:*
	COMUNE DI ZOAGLI CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA REGIONE LIGURIA	Arch NICOLA QUARETTI **rapporto preliminare VAS** Dott. Geol.Marco DASSO

SOMMARIO RAPPORTO PRELIMINARE

1.0. PREMESSE

2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO E CONTENUTI DELLA VARIANTE
2.1 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

2.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

3.0. OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITA'
3.1. P.T.C.P.

3.2. P.U.D. PIANO DI UTILIZZO DEMANIALE

3.3. P.T.C. PROVINCIALE E SISTEMA DEL VERDE

3.4. PIANO DEL PARCO REGIONALE DI PORTOFINO

3.5. PIANO NAZIONALE DEL PARCO DI PORTOFINO

3.6. PIANO DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

3.8. VINCOLI E CODICE DEL PAESAGGIO

3.9. LINEA DEMANIALE E CATASTO

4.0. AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E AZIONE TEMPORANEA
4.1. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

4.2.ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO E INDICATORI CONDIVISI

4.3. STUDIO DEI TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI

5.0. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO ATTUALE INTERVENTO

4.4. DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE E RIFERIMENTO AGLI STUDI DI VAS CONTENUTA NEL PUC IN ADOZIONE

6.0. CONCLUSIONI

7.0. SITI WEB E PUBBLICAZIONI

8.0. ALLEGATI

allegato sub 1 : Atlante 2000

allegato sub 2 : relazione geologica

allegato sub 3 : relazione tecnico naturalistic relative all'indagine subacque svolta press oil tratto di mare antistante la stazione ferroviaria di Zoagli (GE)

allegato sub 4: relazione paesaggistica semplificata

1.0. PREMESSE

Il comune di ZOAGLI, posto che è in fase di redazione di PUC, quindi in una particolare fase di programmazione territoriale, ha colto questa opportunità per definire una serie di valutazioni che vanno nella direzione di migliorare gli aspetti turistici e di mobilità per il Comune, in un particolare momento di programmazione urbanistica comunale

La Variante (con riferimento all'art˙ 19) non è tale da costituire quadro di riferimento per la realizzazione di un progetto inquadrabile nell' allegato IV della parte seconda del D. lgs. 152, ma non rientra, in quanto non localizzabile all'interno di una infrastruttura portuale e che il piano di tutela Marino e costiero non prevede in questo ambito vincoli per l'area marina, e come tale escluso dalla procedura di VIA l'intervento, si richiama la nota del MITE n ° 0073131 del 10/06/2022 pubblicata in https://va.mite.gov.it/ come illustrato nel seguito, non presenta, in linea generale, possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;

Vista la minima estensione dell'area interessata e il fatto che è comunque prossima ad aree a forti valenze naturalistiche (marine) e paesaggistiche (ambito di costa), si è ritenuto di proporre l'attivazione di una procedura di Verifica con il presente rapport preliminare al fine di meglio considerare tutti gli aspetti rilevanti sotto il profilo ambientale e integrarli nello sviluppo progettuale.

Il presente documento costituisce pertanto il Rapporto ambientale preliminare (art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06) della procedura di VAS ed è finalizzato a ottenere indicazioni circa il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Esso è articolato secondo quanto previsto dall' Allegato B (parte) della Legge Regionale n. 32/2012 e tiene conto, per quanto applicabili, delle Linee Guida "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della Verifica approvate dal Consiglio Federale delle Agenzie per l' Ambiente (SINP) nell'aprile 2015, nonché del Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Preliminare pubblicato sul sito www.ambienteinliguria.it

Il rapporto preliminare, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Progetto, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

2.0 CARATTERISTICHE DEL PIANO E CONTENUTI DELLA VARIANTE

L'Amministrazione Comunale di Zoagli intende realizzare "un modesto moletto" atto a consentire lo sbarco/imbarco ai passeggeri al fine di migliorare le infrastrutture e potenziare l'afflusso turistico del territorio comunale come ve ne sono molteplici altri sulla costa Ligure, presenti anche in aree protette e Parchi Nazionali.

Il progetto, commissionato dall'Amministrazione Comunale, mira a soddisfare i bisogni relativi ad un incremento dell'aflusso turistico sul territorio, sfruttando le vie marittime che in questi ultimi anni hanno subito un notevole incremento e possono migliorare il processo turistico diminuendo l'uso dell'automobile.

Le attrazioni del Comune sono notevoli soprattutto sotto il profilo ambientale e l'A.C. si sta adoperando per un miglioramento e potenziamento della rete sentieristica , e avere un ulterior accesso tramite via marittima migliorerebbe sicuramente gli incrementi turistici con beneficio sulla popolazione residente ed il commercio

2.1 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

L'area individuata dall'A.C. e valutata attentamente sotto il profilo dell'inserimento paesistico, si deve trovare a contatto con il mare, ma nello stesso tempo deve essere accessibile e collegata con le polarità principali del borgo. Sono pertanto state vautate diverse ipotesi per individuare un sito idoneo, che oltre ad avere un contatto con il mare, nello stesso tempo potesse in qualche modo interagire con il tessuto infrastrutturale esistente.

L'area individuata è posta sotto la massicciata ed il muro che regge la stazione ferroviaria. Tale sito sotto il profilo paesistico risulta compromesso da interventi dell'uomo che risalgono all'epoca di costruzione della linea ferroviaria e che nel tempo sono stati dall'uomo continuamente rimodulati sia per interventi di protezione dei marosi sia per questioni di stabilità del pendio e del muro ciclopico che regge la ferrovia, PER CUI trattasi di un'area fortemente antropizzata nella parte emergente dalla linea di costa.

L'ottica è appunto quella di intervenire in un ambito che pur essendo classificato con l'acronimo IS CE (Insediamento Sparso - Conservazione) dal piano terreitoriale di coordinamento paesistico, risulta comunque ancora suscettibile di modifiche che saranno nel tempo soprattutto rivolte alla difera della linea di costa o sfruttabili sotto l'aspetto turistico (passeggiate a mare, piccolo attracchi accessi al mare).

Questo tipo di intervento alla fine potrebbe essere inteso come un intervento che sovrapponendosi alla stato di fatto con un potenziamento strutturale di sicuro migliora la difesa anche delle strutture retrostanti oltre che adempiere ad un miglioramento della accessibilità ti tipo pedonale proveniente dal mare.

Ritornando ora al valore urbanistico si specifica che lo strumento urbanistico, in cui si inquadra è in vigore dal 1987 con e il regolamento edilizio approvato più recentemente (2014) ed in linea con le direttive indicate dalla Regione Liguria

Che lo strumento urbanistico di allora prevedeva in questo ambito la previsione di una infrastruttura che doveva, nelle intenzioni dei pianificatori e delle indicazioni politiche (nella realtà si rileverà poi molto compliacata) congiungere, con una passeggiata di costa che continuando il percorso di levante al borgo di Zoagli collegarsi con la località "gruppo del Sale" e quindi Chiavari, cosi come a ponente vorrebbe come previsioni congiungersi a Rapallo.

A livello cartografico di indicazione urbanistica in terra ferma, sicuramente è prevista tale tipo di infrastruttura, così come sono previsti gli accessi al mare (seza obbligo di SUA) così come è prevista a livello di PUD e quindi per certi versi questo nuovo progetto potrebbe di fatto rientrare in una logica di conformità, in quanto potrebbe essere inteso come una attuazione seppur breve di questo ipotetico percorso.

Per quanto invece riguarda l'intervento a contatto con il mare e quindi nello specifico il vero e proprio moletto, atto allo sbarco dei passeggeri, previsto sopra allo scoglio più preminente, con un intervento che in mare getterebbe solo le basi con il posizionamento di micropali a contorno dello scoglio stesso che nella parte superiore verrebbero ammorsato allo scoglio stesso.

2.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

vengono ora riportate le norme del PRG in vigore (sottolineando le parti rilevanti che darebbero origine alla variante), si specifica inoltre che tale area oggi potrebbe essere considerate una "zona Bianca" per effetto della scadenza quinquennale del vincolo all'obbligo di SUA quindi si riportano le indicazioni dello SUG in vigore:

" ART. 32 – ZONE G – DESCRIZIONE
Queste zone individuano la fascia costiera, caratterizzata da alto valore paesaggistico, da riservare alle attività balneari e sportive, con esclusione di qualsiasi nuovo insediamento residenziale, commerciale o turistico.
In dette zone, ove previsto l'art. 55 del Codice di Navigazione, gli interventi devono ottenere il Nulla Osta delle competenti Autorità Demaniali.

In dette zone costiere G il rilascio delle concessioni ***è subordinato alla formazione obbligatoria ed alla sua preventiva approvazione di uno Strumento Urbanistico Attrattivo S.U.A.****, esteso all'intera porzione di zona indicata nelle tavole di zonizzazione.*

Detti S.U.A. devono prevedere una ristrutturazione organica delle zone stesse e l'insediamento di attrezzature destinate allo sport, al tempo libero ed alle attività balneari, tali però che le loro emergenze volumetriche non costituiscono diaframmi rispetto alle prospettive ed ai profili godibili dalla costa e dal mare. L 'indice di fabbricabilità territoriale è IT = 0,05 mc/mq e altezza massima consentita è di m 6,00.
In assenza del S.U.A. sono consentite esclusivamente, oltre alle opere edilizie minori di cui all'art. 11, punto 1 lettere A e B, ***le opere di consolidamento e conservazione dei manufatti per la protezione della costa dall'azione del mare che non comportino la costruzione di nuovi o diversi punti di attracco per le imbarcazioni****, piccole attrezzature puntuali per lo sport, la balneazione ed il rimessaggio delle barche aventi carattere di amovibilità rispetto al suolo, nonché limitati interventi per assicurare l'accessibilità al mare non carrabili"….*

A parere dello scrivente, vi sono due aspetti rilevanti:

A) gli interventi non sono vietati, ma ammessi solo attraverso l'attuiaziano di uno S.U.A.
B) oggi tale vincolo è considerato decacatuto essendo trascorsi più di 5 anni dall'apposizione del vincolo di SUA.

che alla luce di quanto sopra valutato, si propone per il superamento di quanto sopra evidenziato procede, con l'assunzione di una variante urbanistica e che sarà definita in sede di Conferenza di Servizi per l'approvazione del modesto moletto di approdo finalizzato al solo sbarco dei battelli di linea

Tale variante verrà approvata sulla base del testo unico DPR 327 /2001 modificato dal D.lgs n 302 del 2002 ai sensi dell'art. 19 co che recita:

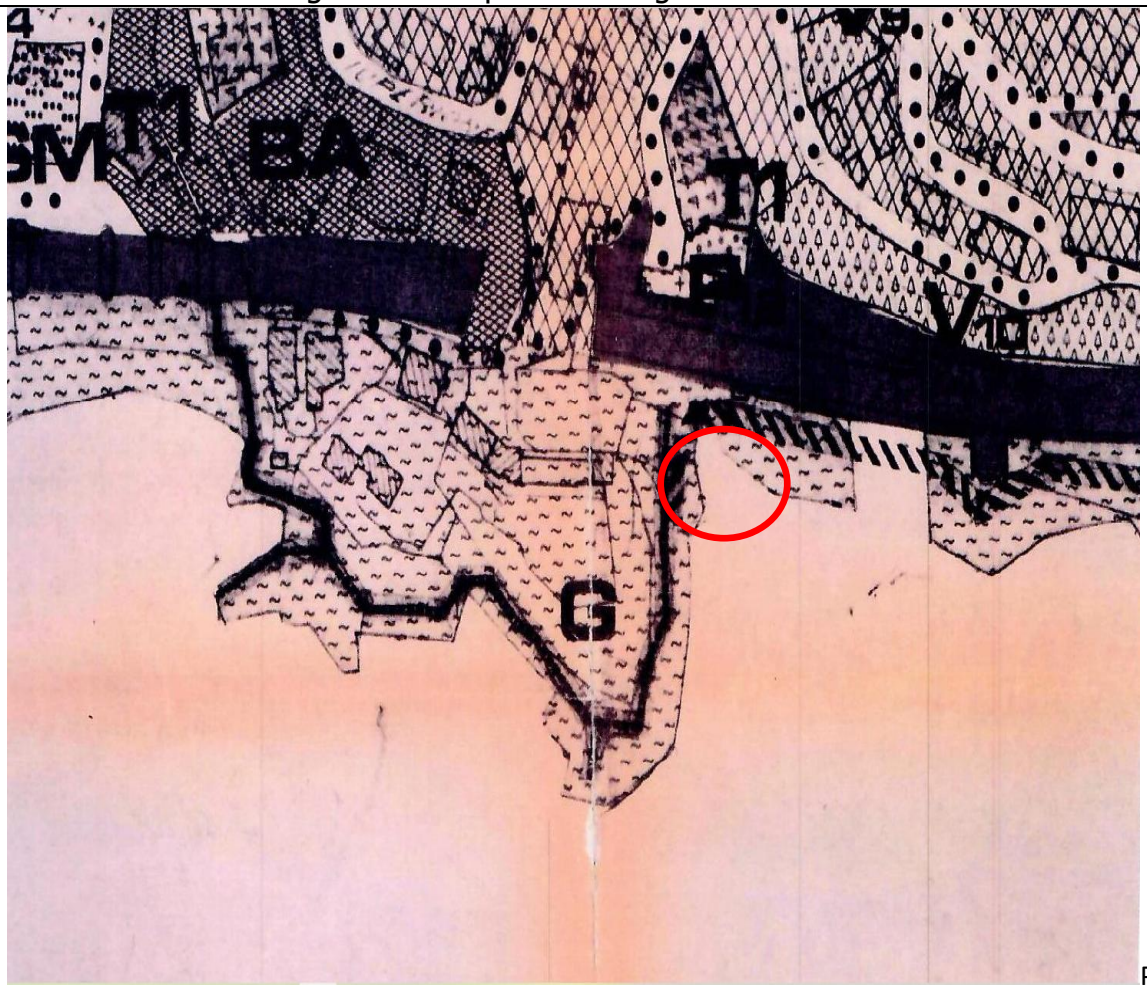
"Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con le modalità di cui ai commi seguenti. (L)

2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico. (L)

3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico. (L)

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia"

estratto del PRG in vigore sotto il profile cartografico



PRG IN VIGORE IND ZONA VARIANTE

3.0. OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITA'

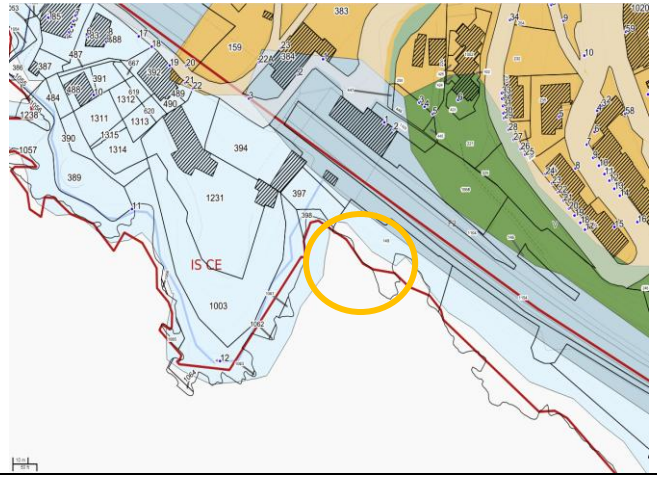
Questa fase, in cui vengono definiti gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale), dettati dalle politiche sovraordinate, deve:

- essere strettamente integrata con le finalità del Piano cui la valutazione si riferisce;
- essere riferita ai punti di forza e di debolezza del territorio oggetto del Piano individuati e descritti dall'analisi preliminare di contesto (punto D) e non indicare generiche finalità di protezione ambientale;
- recepire e contestualizzare gli obiettivi derivati da piani, programmi, politiche sovraordinate.

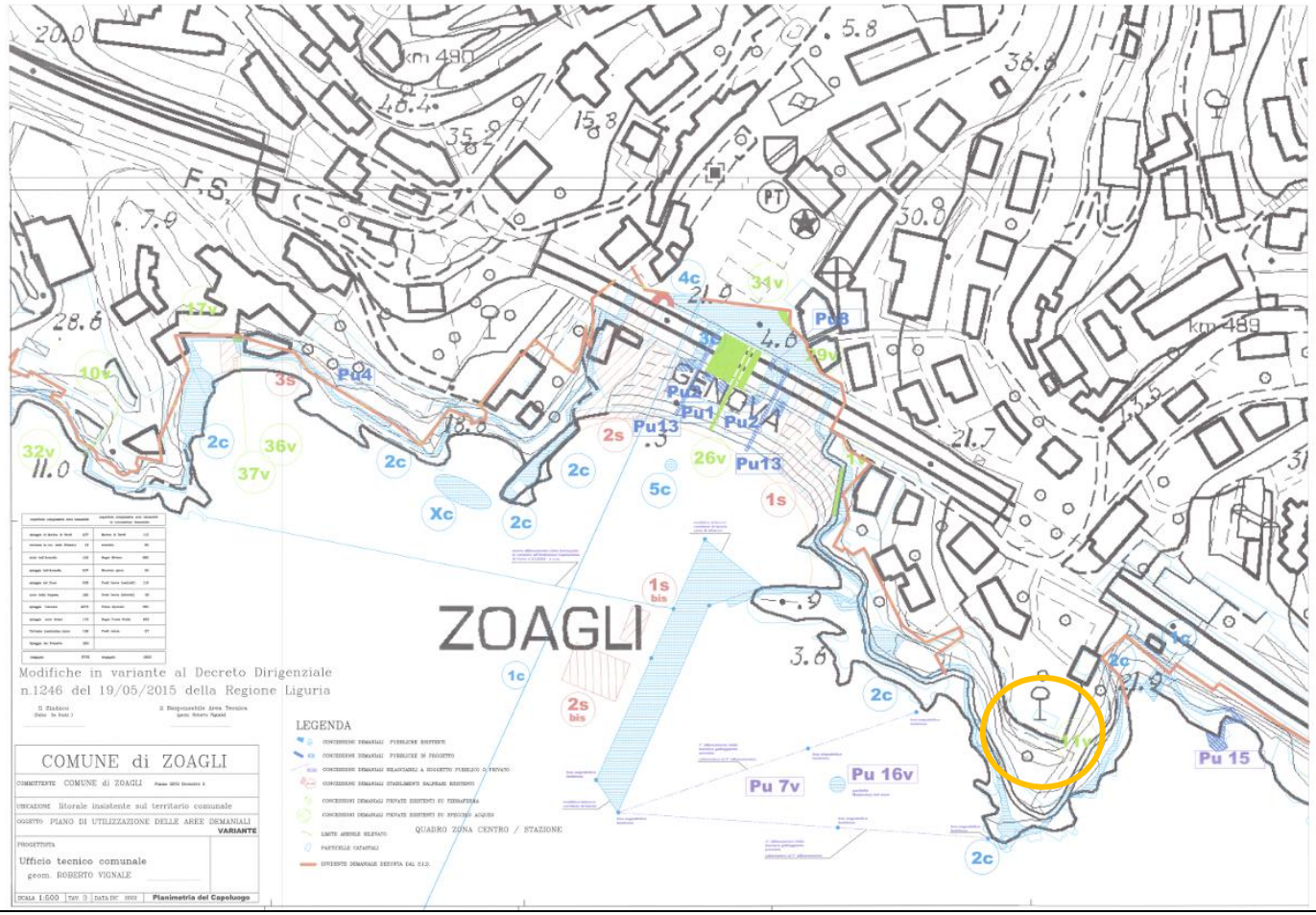
Una volta selezionati i Piani e Programmi di riferimento, si procede alla definizione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale in essi contenuti.

Di seguito si riportano i piani e programmi Regionali, Provinciali e Comunali di cui tener conto nella definizione degli obiettivi strategici generali di sostenibilità e nella successiva fase di analisi di coerenza esterna:

3.1. P.T.C.P.

PTCP assetto insediativo  	Piano Territoriale di Coordinamento dell"Assetto Paesistico approvato sin dal 1990 (delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990),– relativamente all"indirizzo normativoche lo strumento di fonte regionale attribuisce alle diverse zone del territorio comunale, nell"obiettivo di garantirne una evoluzione "sostenibile" nei confronti dei tre assetti caratteristici (insediativo, vegetazionale e geomorfologico), e che , in particolare per Zoagli, assume particolare rilevanza ed incidenza con riferimento ai regimi di mantenimento e di conservazione da applicarsi nel quadro del sistema insediativo, così come innovatipiù recentemente attraverso la variante di salvaguardia della fascia costiera approvata dal Consiglio regionale, con la delibera n.18 del 2 agosto 2011. L' **art. 68 della L.R. n. 36/1997**, come modificato dall' **art. 15 della L.R. n. 15/2018**, stabilisce che "Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 febbraio 1990, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, **limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili".**

3.2. P.U.D. PIANO DI UTILIZZO DEMANIALE



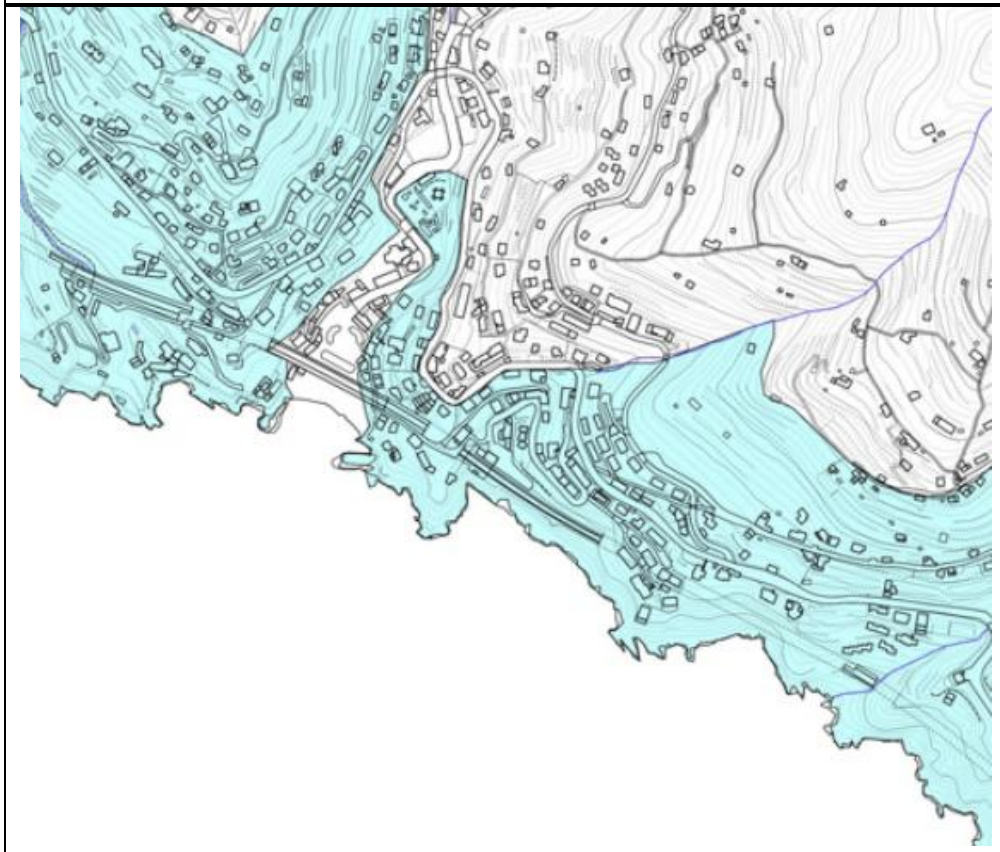
Con DCC n 2 del 24/02/2023 l'A.C. ha adottato la variante al PUD inserendo il la previsione del moletto di attracco PU 15

Piano Territoriale di Coordinamento dell"assetto costiero approvato dalla Regione Liguria approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.64 del 29 dicembre 2000, che costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati, ed in particolare, nel nostro tratto di costa indirizza verso un regime in generale volto alla tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, considerando altresì lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della costa, ivi compreso lo sviluppo del sistema della portualità turistica

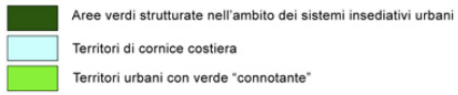
3.3. P.T.C. PROVINCIALE E SISTEMA DEL VERDE

La zona non è interessata dai vincoli di zona verde del sistema del verde del PTC-Provinciale

Il sistema del verde provinciale è impostato secondo una concezione che riconosce nel verde territoriale una pluralità di funzioni, il cui comune denominatore è il rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa dall'edificato/urbanizzato, di godimento dei valori del paesaggio, espressi dalle comunità insediate. Si differenzia in tal senso dalla logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del servizio di verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).



Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 1 del 22 gennaio 2002 avente funzione di riferimento ed indirizzo nei confronti degli strumenti urbanistici comunali e portante effetti sovraordinati relativamente alla individuazione della viabilità provinciale e delle strutture scolastiche dilivello provinciale, integrato successivamente con alla definizione del verde di interesse provinciale (variante approvata con D.C.P. n° 29 del 1 giugno 2011) e più recentemente con la Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016, a segnare un ruolo che dovrebbe trovare poi affermazione nel disegno strategico della Città Metropolitana. Relativamente agli elementi puntuali di valore individuati dal P.T.C. della provincia di Genova quali componenti del verde di interesse provinciale nel territorio comunale sono richiamati)con identificazione raccolta in apposita scheda): a. L"intero territorio di cornice costiera sia a levante che a ponente del capoluogo (scheda 2.1_C_02) b. Il parco di villa in loc. Pozzetto tra l"Aurelia ed il mare (scheda 2.1. S_11) c. L"ambito del Castello Canevaro (scheda 2.1.S_M_04) d. Il parco che contiene il Castello di Sem Benelli (scheda



2.1.S_M_05)

3.4. PIANO DEL PARCO REGIONALE DI PORTOFINO

Piano del Parco Regionale del Monte di Portofino istituito con L.R. 22 febbraio 1995 n° 12,il cui testo vigente, collazionato a seguito di successive varianti, risulta approvato con delib. del Consiglio regionale n° 21del 4 agosto 2011, che relativamente al territorio comunale (esterno al perimetro del Parco) opera quale riferimento disciplinato al Capo III delle Norme (SIA ed Area contigua) relativamente alle aree prevalentemente boscate e prive di insediamentiposte a formare la cornice del territorio comunale da Montallegro sino al passo dell"Anchetta , per cui non interessa detta area

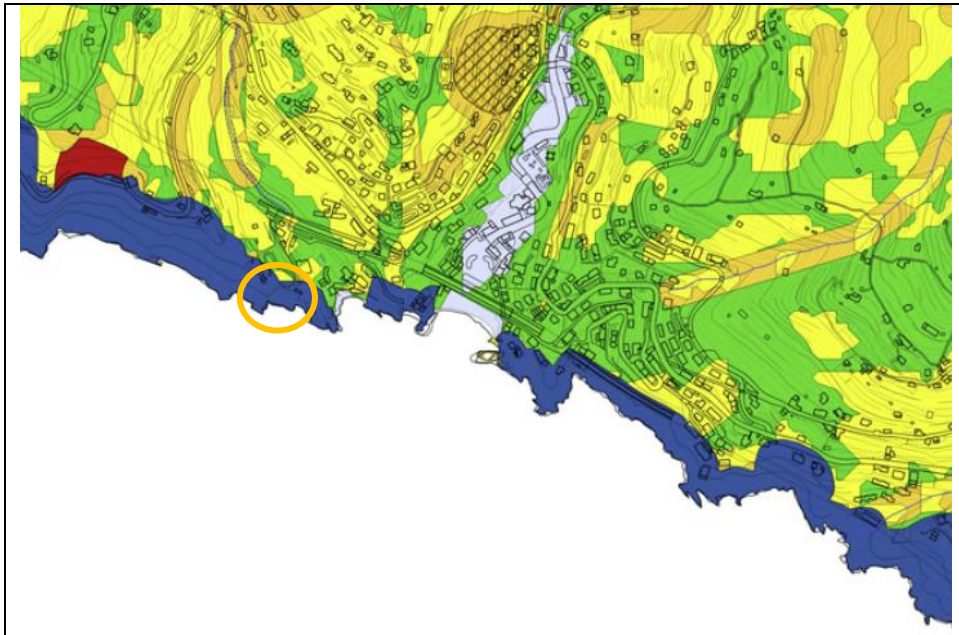
3.5. PIANO NAZIONALE DEL PARCO DI PORTOFINO

Piano del Parco Nazionale di Portofino è in fase di attuazione nel comune di Zoagli riprende (sotto un dibattito ancora in corso tra le Amministazioni locali e Nazionali) le aree a corcice che per il Comune di Zoagli riguardano le zone alte del territorio quelle per intendersi a valenza non insediata e interessate da protezione a carattere botanico e geomorfologico della rete natura.

3.6. PIANO DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

Piano di tutela dell"ambiente marino e costiero approvato con delibera del consiglio n.18 del 25 settembre 2012 comprendente le unità fisiografiche "Golfo del Tigullio", "Baia del Silenzio" e "Riva Trigoso", interessante il tratto di costa compreso tra la Punta di Portofino e Punta Baffe. Tale Piano disposto in attuazione dell"art. 41 della Legge regionale n°20/2006 oltre a prevedere la tutela della costa in quanto aspetto che attiene alla difesa del suolo e come tale connessa al corretto governo del territorio, integrando per gli assetti della costa alta il Piano di Bacino, contiene disposizioni vincolanti in materia di tutela e valorizzazione della qualità ambientale della zona costiera e delle sue risorse si specificheranno meglio le caratteristiche dei fondali antistanti la zona della variante con una relazione specifica ALLEGATO SUB 3

3.7. PIANO DI BACINO ED IDROGEOLOGICO





Ambito 15

Atto di approvazione: DCP n. 67 del 12.12.2002

Ultima variante approvata: DSG n. 38 del 08/06/2023 entrata in vigore il 28/06/2023

Variante approvata ad efficacia sospesa: **DGP n. 41 del 21/02/2012** (Rio Fondaco a Portofino)

Attenzione: la variante approvata ad efficacia sospesa è condizionata alla completa realizzazione, collaudo e verifica degli interventi idraulici previsti

Comuni interessati: Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Uscio, Zoagli

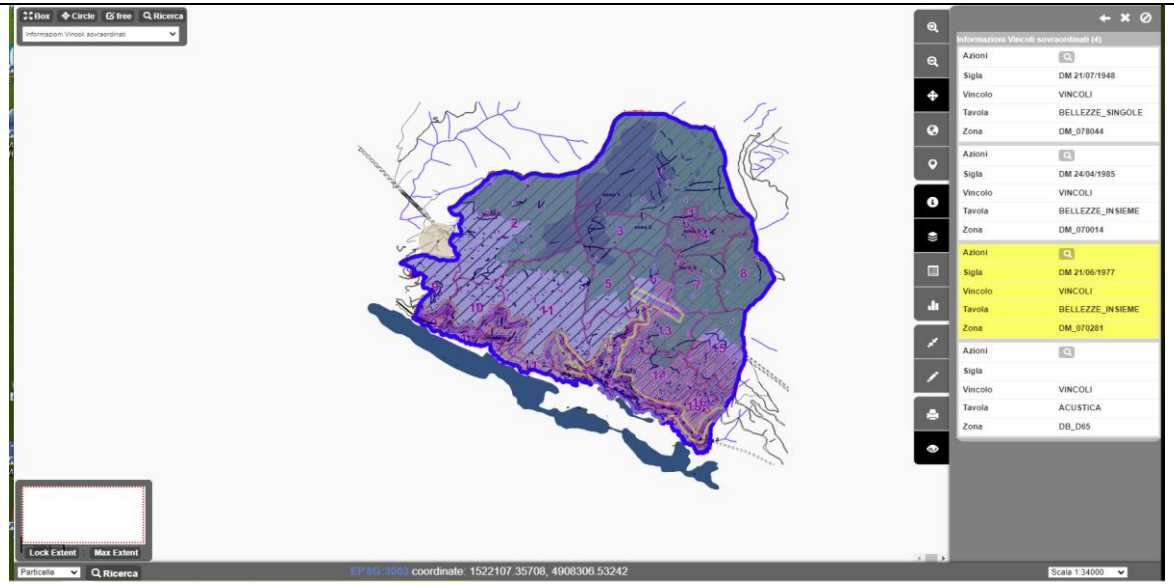
e limitatamente ad una ridotta porzione del Comune coincidente con il versante di destra del rio Piscia Piano di Bacino dell"ambito 16 a confine con Chiavari(approvato con DCP n. 3 del 29.01.2003 e con più recente variante approvata con DGR n. 109 del 13/02/2017 entrata in vigore il 08/03/2017) relativamente ai vincoli derivanti alle aree che presentano suscettività al dissesto o comprese in fasce di inondabilità con diversa ricorrenza temporale e intensità del fenomeno.

Per questo Ambito vedasi relazione geologica allegata a firma del geologo incaricato dott. Marco Dasso

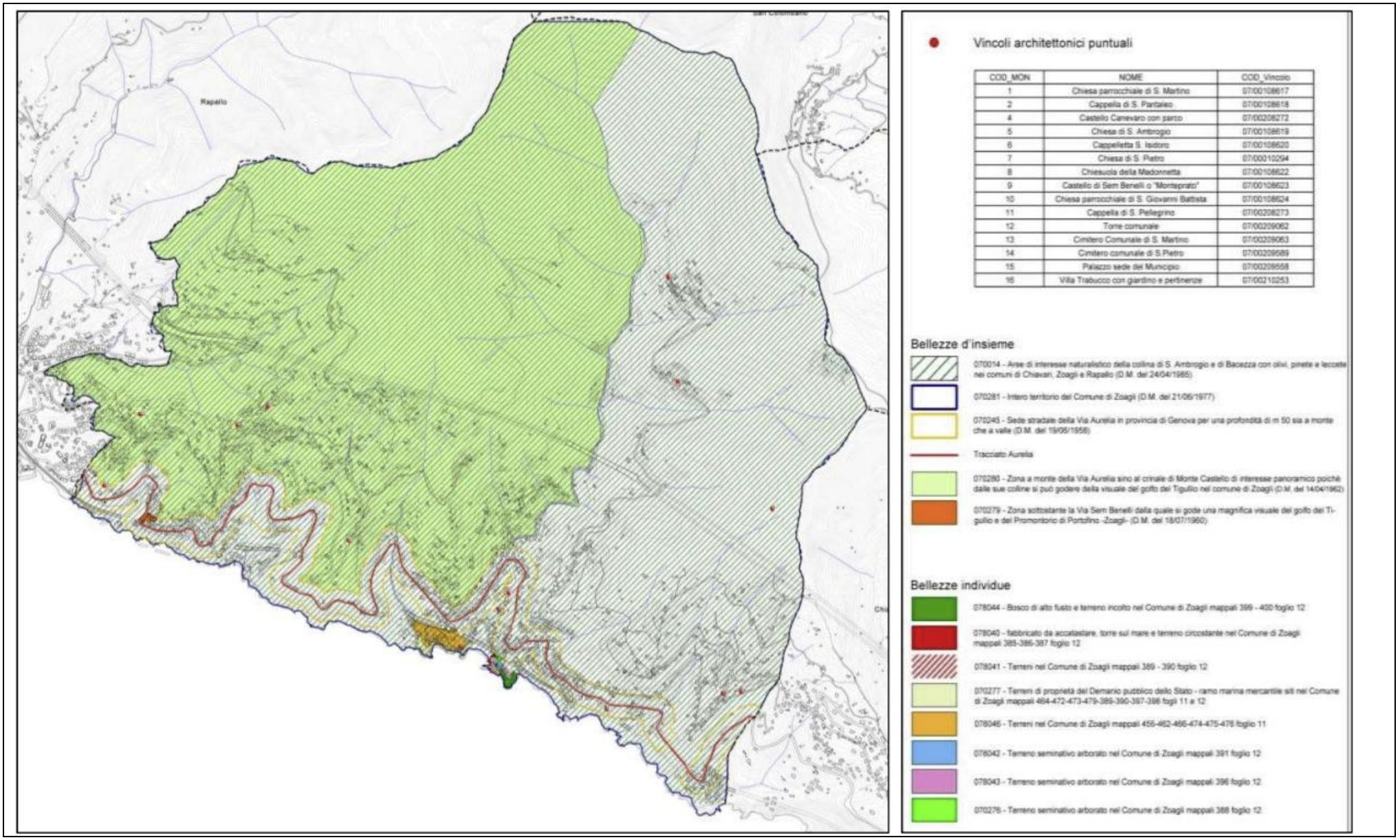
3.8. VINCOLI E CODICE DEL PAESAGGIO DEL COMUNE DI ZOAGLI

Vincoli architettonici puntuali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m. presenti sul territorio comunale

- Villa Trabucco (Canevaro) con giardino e pertinenze 07/00209062
- Torre comunale di difesa dai Saraceni 07/00209063
- Cimitero Comunale di S. Martino 07/00208272
- Castello Canevaro con parco 07/00108617
- Chiesa parrocchiale di S. Martino 07/00108623
- Castello di Sem Benelli o "Monteprato" 07/00208273
- Cappella di S. Pellegrino in loc. Cerisola 07/00108622
- Chiesuola della Madonnetta 07/00010294
- Chiesa di S. Pietro 07/00108619
- Chiesa di S. Ambrogio 07/00108620
- Cappelletta S. Isidoro a monte di Sant‟Ambrogio 07/00108618
- Cappella di S. Pantaleo 07/00108624
- Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista 07/00209589
- Cimitero comunale di S.Pietro 07/00209558



- Sede stradale della via Aurelia in provincia di Genova per una profondità di m.50 sia a monte che a valle (D.M. del 19/06/1958) Decreto070280
- zona a monte della via Aurelia sino al crinale di Monte Castello di interesse panoramico poiché dalle sue colline si può godere della visuale del golfo del Tigullio nel comune di Zoagli (D.M. del 14/04/1962) Decreto 070281
- **intero territorio del comune di Zoagli (D.M. del 21/06/1977) Decreto 070279**
- zona sottostante la via SemBenelli dalla quale si gode una magnifica visuale del golfo del Tigullio e del promontorio di Portofino (D.M. del 18/07/1960) Decreto070014
- area di interesse naturalistico della collina di S.Ambrogio e di Bacezza con olivi, pinete e leccete nei comuni di Zoagli eRapallo (D.M. del 24/04/1985) Bellezze individue (comprendono i due rilievi ai lati del Capoluogo tra la linea ferroviaria ed il mare) 070276
- terreno seminativo arborato nel comune di Zoagli mappali 388 foglio 12 078040
- fabbricato da accatastare, torre sul mare e terreno circostante nel comune di Zoagli mappali 385 386 387 foglio 12 078041
- terreni nel comune di Zoagli mappali 389 390 foglio 12 078042
- terreno seminativo arborato nel comune di Zoagli mappale 391 foglio 12 078043
- terreno seminativo arborato nel comune di Zoagli mappale 396 foglio 12 078044
- bosco di alto fusto e terreno incolto nel comune di Zoagli mappali 399 400 foglio 12 45 078046
- terreni nel comune di Zoagli mapp. 455 462 466 474 475 476 fg 11 070277
- terreni di proprietà del demanio pubblico dello stato
- ramo marina mercantile siti nel comune di Zoagli mapp. 464 472 473 479 389 390 397 398 fogli 11 e 12 Altri vincoli



COD_MON	NOME	COD_Vincolo
1	Chiesa parrocchiale di S. Martino	07/00108617
2	Cappella di S. Pantaleo	07/00108618
4	Castello Carnevaro con parco	07/00208272
5	Chiesa di S. Ambrogio	07/00108619
6	Cappelletta S. Isidoro	07/00108620
7	Chiesa di S. Pietro	07/00010294
8	Chiesuola della Madonnetta	07/00108622
9	Castello di Sem Benelli o "Montepratto"	07/00108623
10	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista	07/00108624
11	Cappella di S. Pellegrino	07/00208273
12	Torre comunale	07/00209062
13	Cimitero Comunale di S. Martino	07/00209063
14	Cimitero comunale di S.Pietro	07/00209589
15	Palazzo sede del Municipio	07/00209558
16	Villa Trabucco con giardino e pertinenze	07/00210253

Carta dei vincoli dal Nuovo PUC in fase di adozione

3.9. LINEA DEMANIALE E CATASTO



4.0. AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E AZIONE TEMPORANEA

In questa fase si procede all'identificazione dell'ambito spazio-temporale. Tale identificazione si rende necessaria in quanto, spesso, gli effetti delle azioni previste dal Piano si manifestano in ambiti estesi (oltre l'area pianificata) e lungo un arco temporale più lungo di quello di durata del Piano.
L'ambito di influenza del Piano varia in relazione alle caratteristiche delle componenti territoriali su cui agisce il Piano. Così, ad esempio, un'azione anche relativamente poco significativa come la realizzazione di una piccola zona residenziale può determinare, se realizzata in un'area attraversata da un corridoio ambientale, effetti estesi oltre l'ambito di applicazione del Piano.
L'individuazione dell'ambito di influenza del Piano, oltre ad influire sull'analisi preliminare di contesto (punto D) e sul Rapporto Ambientale, influisce, in relazione alla portata dei fenomeni considerati, sulla costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono.
Trattandosi di un'opera puntuale, che non aumenta unità residenziale, ma a carattere infrastrutturale mirato, gli effetti di quest'ultima non hanno grandi influenze sugli indicatori di piano a livello urbanistico, e come vedremo anche sull'ambiente non si rilevano comunque se ne riportano le analisi riferite ai principali antagonisti ambientali, analizzandone come sotto indicato le componenti principali al punto 4.3

4.1. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

In questa fase la procedura di VAS prevede che le autorità con competenza ambientale (ACA) e il pubblico interessato dall'attuazione del Piano abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione in varie fasi della Valutazione Ambientale Strategica. Nella fase di scoping, l'Autorità proponente deve definire l'elenco delle autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico che ritiene possano essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del piano. In questa fase devono essere, inoltre, definite:

- le modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS;
- le modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni;
- le iniziative di informazione e comunicazione che accompagneranno la fase di consultazione;
- le modalità di pubblicazione degli esiti della VAS

4.2.ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO E INDICATORI CONDIVISI

In questa fase viene effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L'obiettivo è dunque quello di definire il quadro ambientale dello stato dell'ambiente a livello comunale. In particolare, in questa fase vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il piano in qualche modo interagisce ed il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.
Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

4.3. STUDIO DEI TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI

Componenti antropiche

Economia e società

Popolazione:

La popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Zoagli dal 2001 al 2021.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.
La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**2.416**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**2.550**	+134	+5,55%	-	-
2003	31 dicembre	**2.543**	-7	-0,27%	1.252	2,02
2004	31 dicembre	**2.572**	+29	+1,14%	1.278	2,00
2005	31 dicembre	**2.547**	-25	-0,97%	1.290	1,96

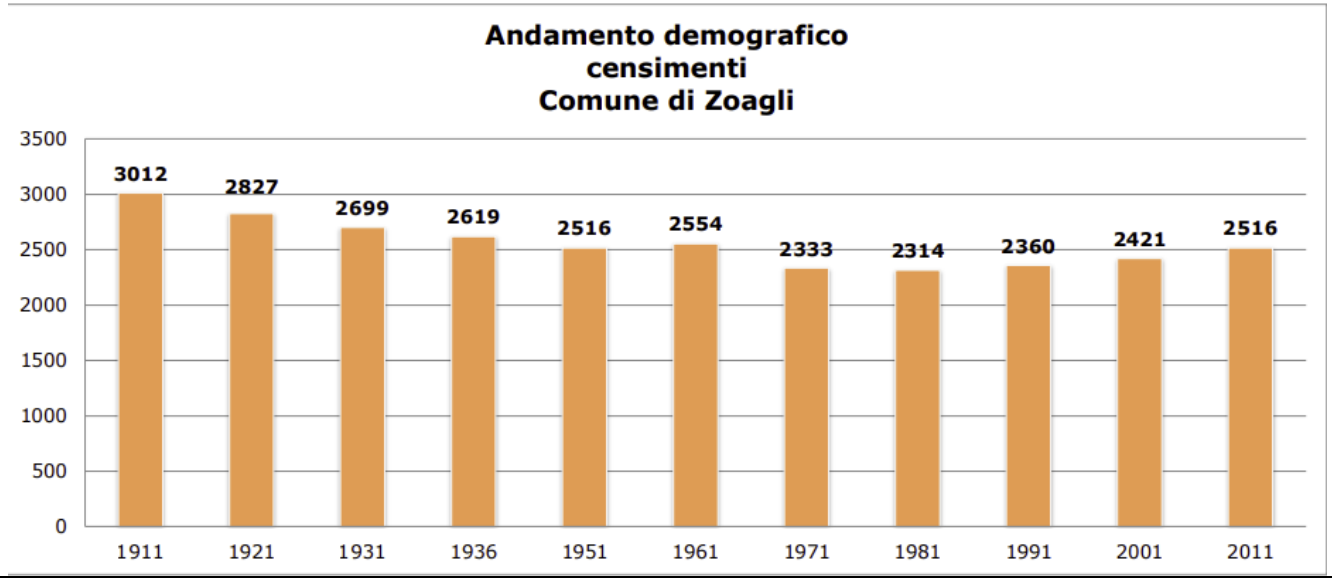
2006	31 dicembre	**2.567**	+20	+0,79%	1.309	1,95
2007	31 dicembre	**2.567**	0	0,00%	1.318	1,93
2008	31 dicembre	**2.572**	+5	+0,19%	1.325	1,92
2009	31 dicembre	**2.574**	+2	+0,08%	1.337	1,91
2010	31 dicembre	**2.592**	+18	+0,70%	1.342	1,91
2011 *([1])*	*8 ottobre*	***2.569***	*-23*	*-0,89%*	*1.343*	*1,90*
2011 *([2])*	*9 ottobre*	***2.516***	*-53*	*-2,06%*	-	-
2011 ([3])	31 dicembre	**2.505**	-87	-3,36%	1.339	1,85
2012	31 dicembre	**2.516**	+11	+0,44%	1.318	1,89
2013	31 dicembre	**2.462**	-54	-2,15%	1.283	1,90
2014	31 dicembre	**2.491**	+29	+1,18%	1.300	1,90
2015	31 dicembre	**2.472**	-19	-0,76%	1.310	1,87
2016	31 dicembre	**2.457**	-15	-0,61%	1.301	1,87
2017	31 dicembre	**2.439**	-18	-0,73%	1.302	1,86
2018*	31 dicembre	**2.382**	-57	-2,34%	1.273,37	1,85
2019*	31 dicembre	**2.369**	-13	-0,55%	1.272,49	1,84
2020*	31 dicembre	**2.325**	-44	-1,86%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	**2.306**	-19	-0,82%	(v)	(v)

([1]) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
([2]) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
([3]) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento

tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a **Zoagli** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da *2.516* individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati *2.569*. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a *53* unità (-2,06%)



Componenti ambientali

Biodiversità, flora e fauna

dal punto di vista dell'opera la stessa interessa la realizzazione a contatto con il mare, per cui verrà interessata probabilmente qualche elemento:

tipo gli Antozoi, dal greco ἄνθος (ánthos; "fiore") e ζῷα (zóa; "animali"), proprio per l'aspetto floreale che assume l'animale. Sono i **polipi** (e non polpi, come gli intelligenti molluschi dalle otto braccia ed i tre cuori), ed altro non sono che cugini delle meduse dal *Phylum Cnidaria*.

possiamo facilmente scovare tra le rocce i cosiddetti "pomodori di mare" (*Actinia mediterranea*), per il loro colore rosso acceso (neanche loro sono edibili!). Per facilitare la relazione tra una medusa ed un anemone come il pomodoro di mare, immaginiamo una medusa che si è attaccata di schiena ad uno scoglio… ecco qui un anemone! I tentacoli dell'anemone sono anche leggermente urticanti, anche se non come quelle delle comuni meduse vespe di mare. Le cellule urticanti facilitano l'alimentazione dell'anemone, che raccoglie con i tentacoli piccoli plankton che viaggiano tra le onde.

Potremmo incontrare una bellissima **madrepora a cuscino** (*Cladocora caespitosa*), una specie di particolare interesse visti i diversi episodi di sbiancamento (proprio come i coralli di cui parlavamo prima). sicuramente non sono presenti (in quanto stanno in zone ombrose) le **margherite di mare** (*Parazooanthus axinellae*), degli anemoni coloniali che formano bellissimi tappeti arancioni.

Orbene qui nel nostro **intervento interessiamo circa 16 mq di roccia o scoglio** per cui quanto sopra sarà veramente una mina parte di quello che riguarda questo territorio quindi si e no qualche esemplare, per cui prima dell'intervento si propone una così detta ripulitura di salvaguardia staccando eventuali **stelle marine (rare ma compunque potrebbero coesistere)** facendo attenzione che essa si sposta solamente grazie ad una pressione idraulica l'acqua entra da un foro al centro della stella, e viene spinta in tutti i piedini (chiamati pedicelli), un po' come un pupazzo gonfiabile

cosi come i ricci, possiamo osservare principalmente due specie di riccio, comunemente chiamate **riccio maschio (*Arbacia lixula*) e riccio femmina (*Paracentrotus lividus*).** I nomi comuni confondono, ma quelli scientifici in latino chiariscono subito: infatti si tratta di **due specie completamente diverse di ricci di mare**, comunemente chiamate cosí per distinguere la specie dalle uova edibili (femmina), da quella dalle uova non edibili (maschio). All'apparenza simili, sono distinguibili da alcune caratteristiche e colori. Potendogli dare una personalità per identificarli più facilmente, il riccio femmina ama vestirsi di rosso (ed ha infatti un colore più rossastro), mentre il riccio maschio è nero ed un po' "timido", infatti utilizza pezzi di alga e conchiglie per camuffarsi meglio tra le rocce. Oltre ad essere spinosi ed a tenerci all'erta quando nuotiamo vicino agli scogli, i ricci sono anche importantissimi per la biodiversità,

Poi ci sono i cirripedi, o comunemente chiamati **denti di cane**. A differenza delle colleghe **patelle** (molluschi dal tradizionale guscio a cono tra i quali la Patella ferruginea è la più grande e vulnerabile nel Mediterraneo), i cirripedi non sono molluschi, ma bensì crostacei – proprio come granchi ed aragoste!

I Pesci questi ultimi dall'intervento non hanno rischi (scappano appena inizia l'intervento) ma un cenno sulla loro presenza è d'obbligo,

Chiaro, non siamo in aree protette, quindi le specie presenti sono in numero esiguo e di modesta taglia si rimanda alle specie presenti nel mar ligure di cui al Register of marine Species per un miglior dettaglio

Si vuole evidenziare che con l'intervento in un'area molto antropizzata interessata da massi di protezione alternati a scoglio non si evidenziano particolari elementi se non quelli evidenziati prima di cui si farà attenzione nella

cantierizzazione a spostare in altro sito con una visione subacquea prima dell'inizio dei lavori.

Per quanto attiene alla Poseidonia si rimanda allo studio effettuato e commissionato dall'Amministazione comunale che si allega a far parte integrante del rapporto preliminare cosi come l'atlante corpi idrici atlante corpi idrici: Allegato sub C del quale si riportano le conclusioni: i rilievi effettuati hanno permesso di escludere la presenza di poseidonia subito nella zona di sotto della stazione ferroviaria le zone di poseidonia sono state individuate soprattutto lungo il margine tra la franata rocciosa e di fondi mobili ad una profondità tra i 10 m. ed i 12 m. pertanto si può affermare che la porzione di poseionieto in prossimità della stazione ferroviaria rimane posizionata ad una distanza compresa tra i 30 e i 50 m in dirzione 240° rispetto a quanto riportato nelle carte regionali del 2006 il fondale è caratterizzato da rocce con alghe fotofile ….omissis..

Prescrizioni operative:

prima dell'intervento si propone di fare una verifica subaacquea limitata alla parte in cui si intervienne procedendo ad una eventuale ricollocazione di microorrganismi attaccati allo scoglio che potrebbero essere interessati dal cantiere

Paesaggio e Beni culturali : analisi e considerazioni

NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento: il contesto come si evince dalla esauriente documentazione fotografica si presenta, al termine della passeggiata pedonale di levante, pur essendo in una zona sotto il profilo paesaggistico di conservazione (IS CE) come un sito nel quale l'uomo è intervenuto "pesantemente" negli anni, soprattutto a difesa dei manufatti infrastrutturali di RFI, siti alla spalle della linea di costa. la scelta della posizione è dettata proprio dal fatto che un intervento come quello proposto in questo ambito, non risulta sotto il profilo paesistico ultroneo, anzi per certi versi, come andremo meglio a spiegare, potrebbe in parte mitigare alcuni elementi che sono stati apposti a difesa della costa (massi e muri ciclopici) e sicuramente hanno un impatto sul paesaggio come ve ne sono altri in tutta la Regione dovuti al passaggio della ferrovia ottocentesca.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento consiste nel prolungamento della passeggiata di levante che termina di fatto in corrispondenza con il

sottopasso di accesso dal basso alla stazione di RFI dove come si evince anche dalla documentazione fotografica prosegue come belvedere per un piccolo tratto di circa 30 per terminare sulla scogliera formata dal piede di fondazione recentemente potenziato con C.A. per problemi statici a protezione del grande muro che sorregge l'arco dell'infrastruttura ferroviaria.

La tipologia di intervento ed i materiali da usarsi saranno gli stessi di quella eseguiti per la realizzazione della passeggiata:

pietra locale a paramento vivo, la tipologia che si intende usare come materiale sui gradini e sulla piattaforma di attracco sarà come quella usata nella pavimentazione della ristrutturazione della "Via dell'Amore" in comune di Riomaggiore SP.

inserire nel c.a. in opera delle pietre sul bordo del muretto del moletto lato mare, al fine di mitigare la vista verso la passeggiata.

le ringhiere saranno senza soluzione di continuità con quelle esistenti sia come forgia che come materiale e colore fermo restando i requisiti di sicurezza.

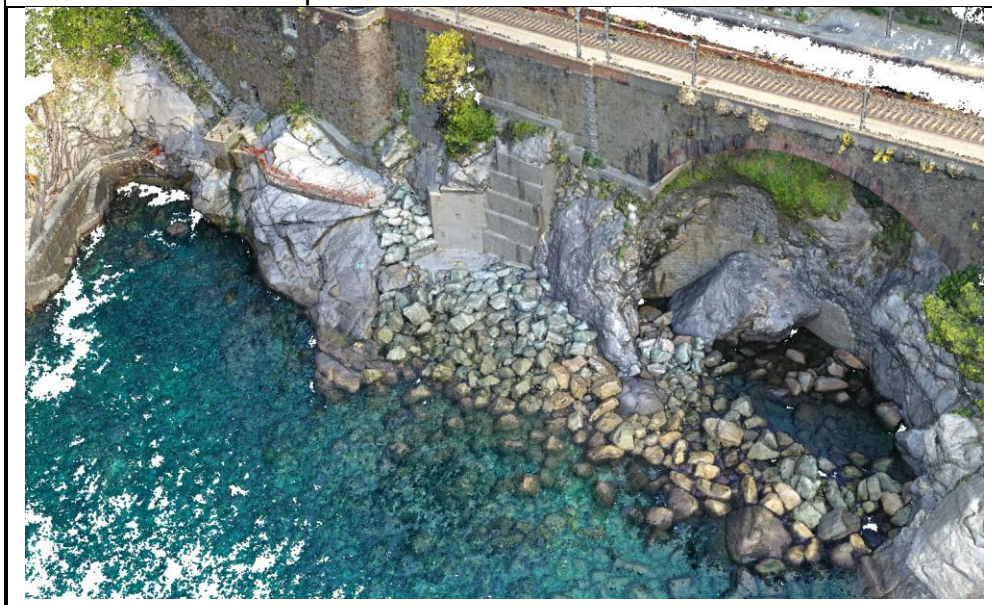


Foto ripresa da drone scansione con nuvola di punti



Fotoinserimento

. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Considerato che la «Convenzione europea sul paesaggio" riconosce che per paesaggio si intende una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umano

e dalle loro interrelazioni e che le finalità di salvaguardia, gestione e pianificazione si applicano a tutto il territorio, nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana'', va da se che un intervento come quello proposto risulta sicuramente in linea con le considerazioni paesaggistiche, in rapporto all'area esistente al contorno, tenuto anche conto che lo stesso, per gli interventi in esso proposti che risultano modesti, risulta definito senza soluzione di continuità con i percorsi e le tipologie presenti sulla esistente passeggiata a mare che ormai ne

caratterizza il paesaggio per cui l'opera potrebbe essere considerata una integrazione ed una continuità e non una realizzazione ex novo per cui in linea anche con I pricipi di conservazione del PTCP.

MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Per la sua particolare posizione defilata e tenuto conto che la destinazione del sito, rimane inalterata nella sua identità, pur con la presenza di opere (realizzazione di scalinata di accesso e del moletto) sotto il profilo paesistico l'intervento non sembra modificare in misura eccessiva i rapporti con l'intorno, anzi per certi versi le previste scale vanno a interrompere il brutto paramento in C.A. del muro di consolidamento realizzato dalle RFI per cui le stesse potrebbero considerarsi una mitigazione dello stesso

Prescrizioni d'opera:

La piazzola necessaria per l'attracco, con la realizzazione del lato mare, in paramento lapideo gettato in opera con il C.A. sicuramente mimetizza e negli anni comunque il mare svilupperà quella patina verdastrà di alghe che ne integrerà il suo inserimento rendendo il tutto più naturale

Considerazioni paesaggistiche:

Nell'insieme si può quindi affermare di non avere una sostanziale alterazione della situazione attuale e pertanto si rientra nel sistema indicato nella convenzione europea del paesaggio.

Suolo e sottosuolo

Rischio sismico: ***evidenziato nella relazione geologica*** allegato sub B
Rischio idrogeologico: ***evidenziato nella relazione geologica***
Incendi***: non interessato nell'area in questione***
Attività estrattive: ***non intressata nell'area in questione***
Agricoltura: **evidenziato nella relazione geologica**

Acqua:

Servizio idrico integrato ***non intressata nell'area in questione***

Acque marino-costiere e di balneazione ***si rimanda alla relazione eseguita nell'area antistante***
Allegato sub C

Acque superficiali e sotterranee: non vi sono acque sotterrane per quelle superficiali solo di natura meteo e marina

Aria e fattori

Elettromagnetismo: ***non sono presenti nelle vicinanze fonti di elettromagnetismo risultano esterne alle fasce di rispetto (DP) degli elettrodotti***
Componenti beni materiali
Energia : **L'intervento di per se non produce CO2**
Trasporti: **l'interessamento essendo un trasporto marino si presume interessi circa due / tre corse al mattino e altrettanto al pomeriggio.** **Per cui valutiamo l'incidenza di quest'ultime:** **Inquinamento da motori a nafta o benzina:** sicuramente ci sarà inquinamento da idrocarburi, ma in misura legata allo spostamento in manovra sia di attracco che di uscita del battello **per cui in misura puntuale nello specifico momento si trattarà di circa 6/8 viaggi giorno nel periodo estivo** per cui ininfluenti nel contesto generale
Rifiuti: **non vi sono interessamento di rifiuti in quanto nella barca vi sono i contenitori, mentre le persone quando scendono rientrano nel numero generale del così detto turismo di occasione che utilizza i contenitori messi a disposizione dal Comune. In generale si può dire che vi sarà un aumento di circa 2 m3 di rifiuti per stagione turistica (estiva) rispetto agli attuali previsti già dall'A.C. e comunque il Comune è dotato di raccolta differenziata cosi come sul battello.**

4.4. DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE E RIFERIMENTO AGLI STUDI DI VAS CONTENUTA NEL PUC IN ADOZIONE

In questa fase si procede all'identificazione e descrizione dei metodi che verranno usati nella:

- delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente e proposta,
- stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del progetto
- costruzione, valutazione e selezione delle alternative. Le diverse scelte di piano (obiettivi specifici e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata la reale necessità ed efficacia delle scelte di Piano nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerato

I modelli di valutazione presenti in letteratura sono numerosi e ciascuno presenta peculiarità che dovranno essere considerate dal valutatore. In sintesi le tecniche di stima degli effetti ambientali tra le più conosciute sono:

- caso per caso non formalizzate;
- sovrapposizione di carte tematiche;
- liste e matrici di impatto;
- grafi e matrici coassiali causa/effetto.

I metodi di valutazione "caso per caso non formalizzati" sono i più semplici, **noi attueremo questo metodo in quanto l'opera è piccola** essi sono basati su confronti prevalentemente qualitativi e intuitivi, piuttosto soggettivi, degli impatti positivi/negativi prodotti dalle varie alternative.

Tali metodi possono essere utilmente applicati solo per valutazioni semplici, confrontando separatamente gli impatti di ogni componente ambientale (paesaggio, acqua, ecc.).

I metodi di sovrapposizione di carte tematiche (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) producono una descrizione composita dell'ambiente d'intervento e mirano ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione del Piano/Programma. Tali metodi possono essere più utilmente applicati per scelte localizzative su vaste aree, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini. L'applicazione di questa modalità di valutazione verrà notevolmente agevolata dall'utilizzo della Carta tematica proposta dalla Regione Liguria

I metodi di valutazione con liste e matrici d'impatto combinano liste comuni di componenti o fattori ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si evidenziano relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente.

Gli elementi della matrice possono riportare sia valutazioni qualitative sia stime quantitative.

Nel secondo caso le stime quantitative possono essere associate a schemi di pesatura per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa

I grafi e le matrici causa/effetto mettono in evidenza la catena cause/effetti delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

Detti criteri di valutazione vengono identificati al fine di supportare il decisore nel giudicare l'importanza relativa delle alternative rispetto all'obiettivo/decisione generale e al fine di fornire procedure trasparenti di valutazione caratterizzate da ripercorribilità nel processo ovvero possibilità di ripercorre a ritroso il percorso di analisi consentendo reiterate elaborazioni con diverse ipotesi e parametri.

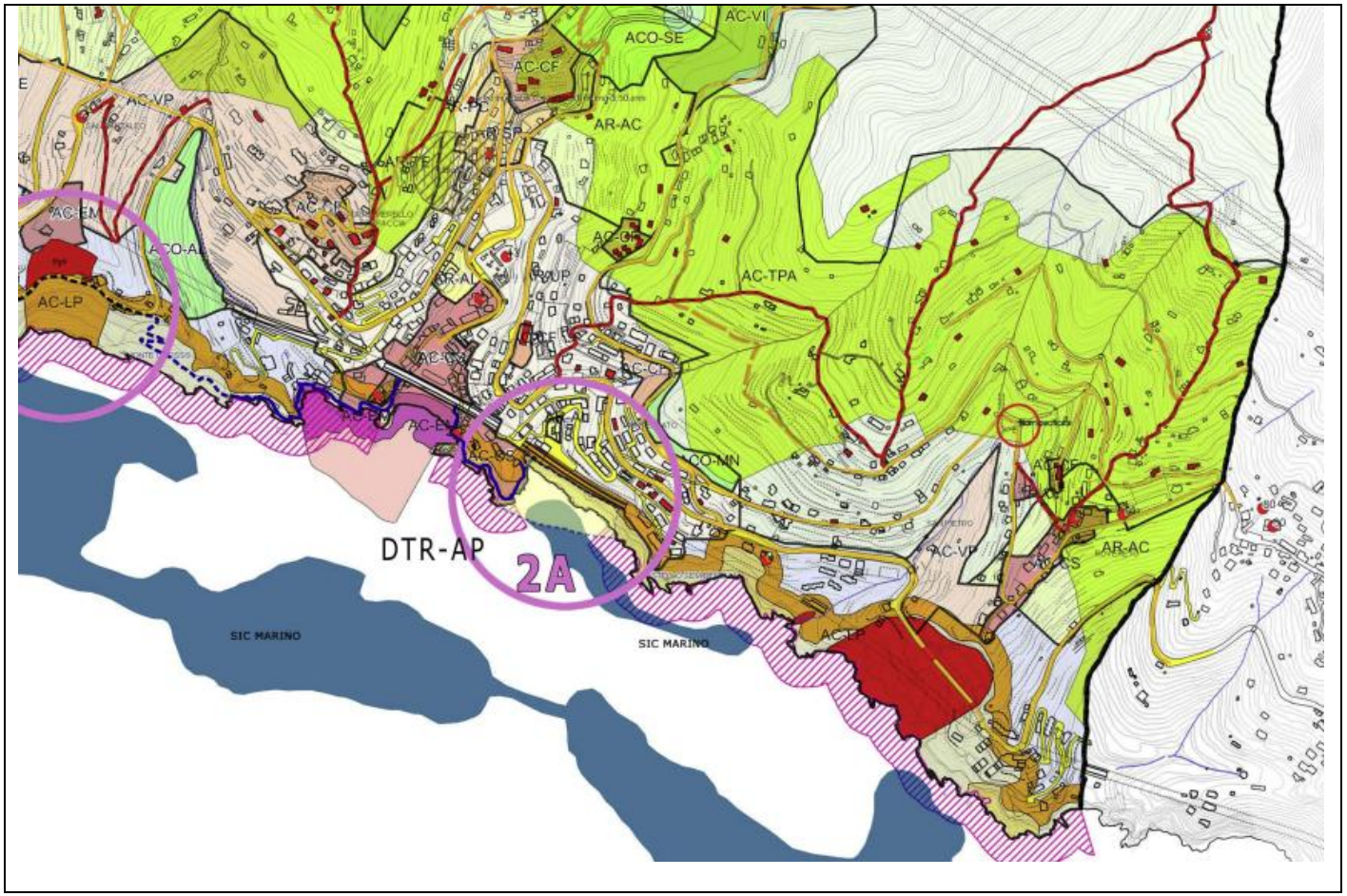
Tra le diverse metodologie di analisi si ricorda l'analisi a multi criteri in cui lo strumento centrale è rappresentato dalla matrice di valutazione ovvero una matrice in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle alternative rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima possono avere diverse unità di misura quantitativa (misurazioni), qualitativa (giudizi verbali, simboli…) o ancora mista a seconda del criterio considerato.

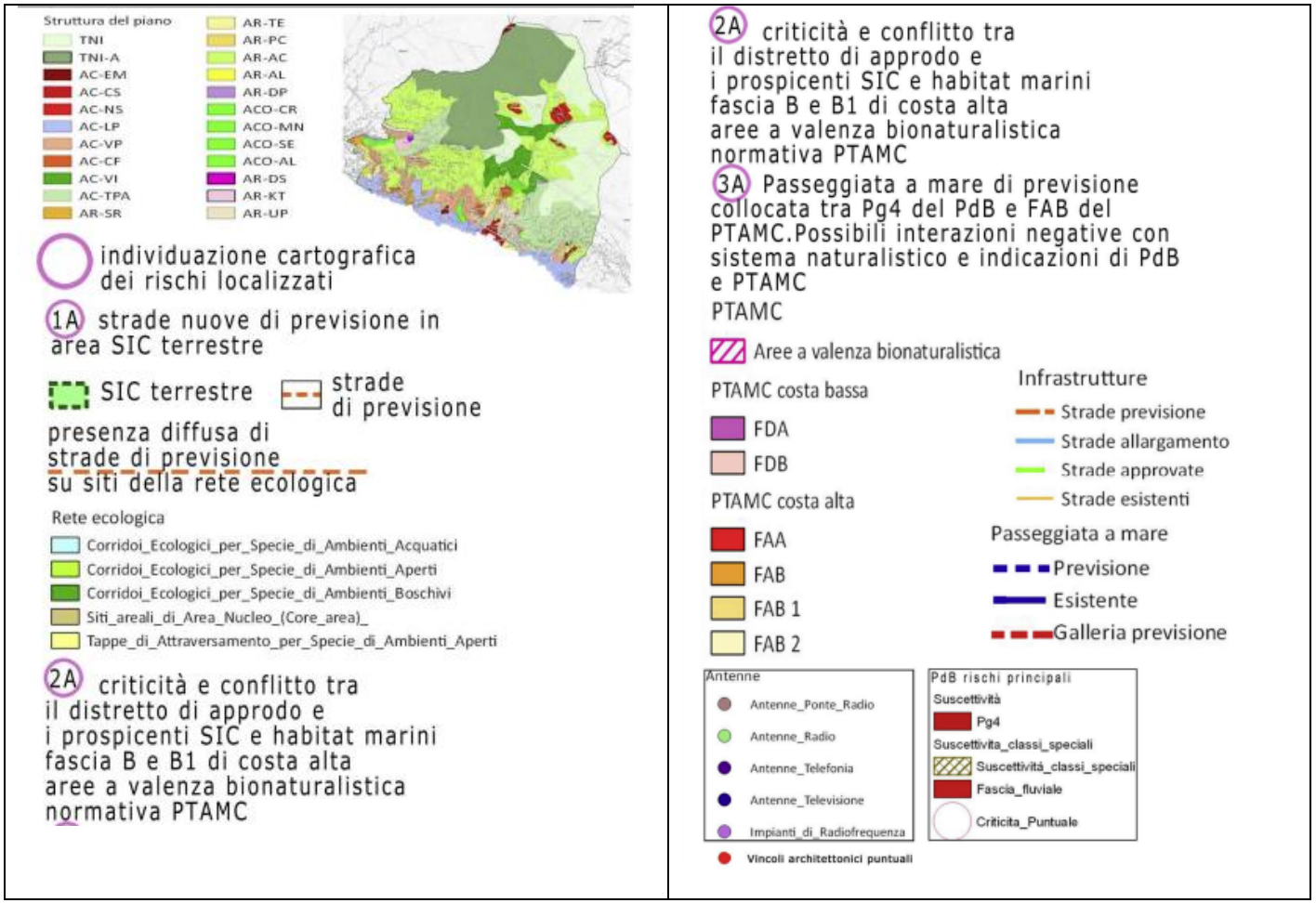
rimane veramente facile andare per gradi sulla dimostrazione di valutazione dell'intervento second le indicazioni sopra proposte:

TEMA DI VALUTAZIONE	EFFETTO POSITIVO
- **delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente e proposta:**	le indicazioni di pianificazione volute dalla politica locale addiritura con un vero e proprio "approdo" è sempre stata indicata in quel sito, presente nel PUD da anni, poi di fatto non realizzato, qui tale progetto ridimensionato a semplice moletto con un'opera di tipo puntuale non invasiva.
- **stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del progetto:**	Gli effetti ambientali rilevanti sono quelli di un possible inquinamento da CO2 prodotto principalmente dal motore in fase di manovra, teniamo conto, come ci è stato fatto notare dai Battellieri che la flotta sotto questo punto di vista è stata notevolmente migliorata negli anni, agendo sui motori, nelle emissioni proprio su undicazioni dei Parchi Nazionali delle Cinque Terre e di quello di Portofino
- **costruzione, valutazione e selezione delle alternative. Le diverse scelte di piano (obiettivi specifici e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata la reale necessità ed efficacia delle scelte di Piano nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerate:**	Analisi su opzione zero: svolta di concerto con il Servizio Marittimo del Tigullio , sono stati effettuati diversi soprallughi, valutati gli effetti dei possibili atttracchi nel tratto litorale a ponente ed a levante del centro, che si è deciso di non interessare in quanto soggetto alla balneazione e al piccolo diporto. Si è verificato che questa proposta è l'unica possibilità effettiva, per realizzare un attracco, tenuto conto che le barche utilizzate hanno una lunghezza di circa 27 m e un pescaggio di 2,50 m. Esistono i prospicienti SIC dell'area marina sulla quale è stato effettuato una valutazione specifica dando un incarico di valutazione con studio specifico sulla presenza della poseidonia che come tutti sappiamo è necessaria allo sviluppo dell'ossigeeno e un fattore importante per la biodiveristà Dale riprese che si allegano nel rapporto di studio (allegato B)

la Pianificazione generale rimanda allo studio del PUC che nel sito in esame prevede un sito di criticità soprattutto riferito sulla eventuale proposta di un approdo (vero e proprio per la nautica da diporto) diverso dal semplie attracco per vaporetti come proposto in questo studio

Si riporta la cartografia dei rischi e valutazioni a cui si rimanda se necessario la trasmissione dello studio specifico ma di cui qui se ne riportano le conclusioni.



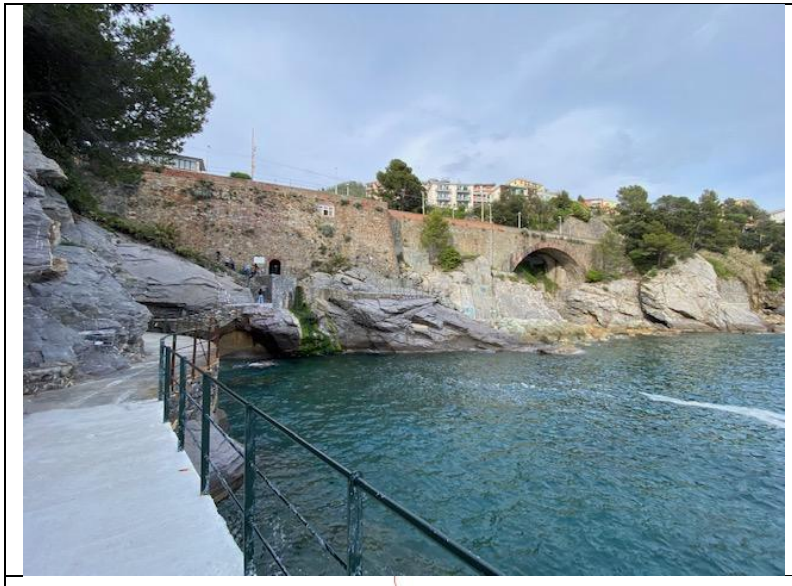

Struttura del piano
TNI
TNI-A
AC-EM
AC-CS
AC-NS
AC-LP
AC-VP
AC-CF
AC-VI
AC-TPA
AR-SR
AR-TE
AR-PC
AR-AC
AR-AL
AR-DP
ACO-CR
ACO-MN
ACO-SE
ACO-AL
AR-DS
AR-KT
AR-UP
individuazione cartografica dei rischi localizzati
1A strade nuove di previsione in area SIC terrestre
SIC terrestre
strade di previsione
presenza diffusa di strade di previsione su siti della rete ecologica
Rete ecologica
Corridoi_Ecologici_per_Specie_di_Ambienti_Acquatici
Corridoi_Ecologici_per_Specie_di_Ambienti_Aperti
Corridoi_Ecologici_per_Specie_di_Ambienti_Boschivi
Siti_areali_di_Area_Nucleo_(Core_area)_
Tappe_di_Attraversamento_per_Specie_di_Ambienti_Aperti
2A criticità e conflitto tra il distretto di approdo e i prospicenti SIC e habitat marini fascia B e B1 di costa alta aree a valenza bionaturalistica normativa PTAMC
2A criticità e conflitto tra il distretto di approdo e i prospicenti SIC e habitat marini fascia B e B1 di costa alta aree a valenza bionaturalistica normativa PTAMC
3A Passeggiata a mare di previsione collocata tra Pg4 del PdB e FAB del PTAMC.Possibili interazioni negative con sistema naturalistico e indicazioni di PdB e PTAMC
PTAMC
Aree a valenza bionaturalistica
PTAMC costa bassa
FDA
FDB
PTAMC costa alta
FAA
FAB
FAB 1
FAB 2
Infrastrutture
Strade previsione
Strade allargamento
Strade approvate
Strade esistenti
Passeggiata a mare
Previsione
Esistente
Galleria previsione
Antenne
Antenne_Ponte_Radio
Antenne_Radio
Antenne_Telefonia
Antenne_Televisione
Impianti_di_Radiofrequenza
Vincoli architettonici puntuali
PdB rischi principali
Suscettività
Pg4
Suscettivita_classi_speciali
Suscettività_classi_speciali
Fascia_fluviale
Criticita_Puntuale

5.0. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO ATTUALE

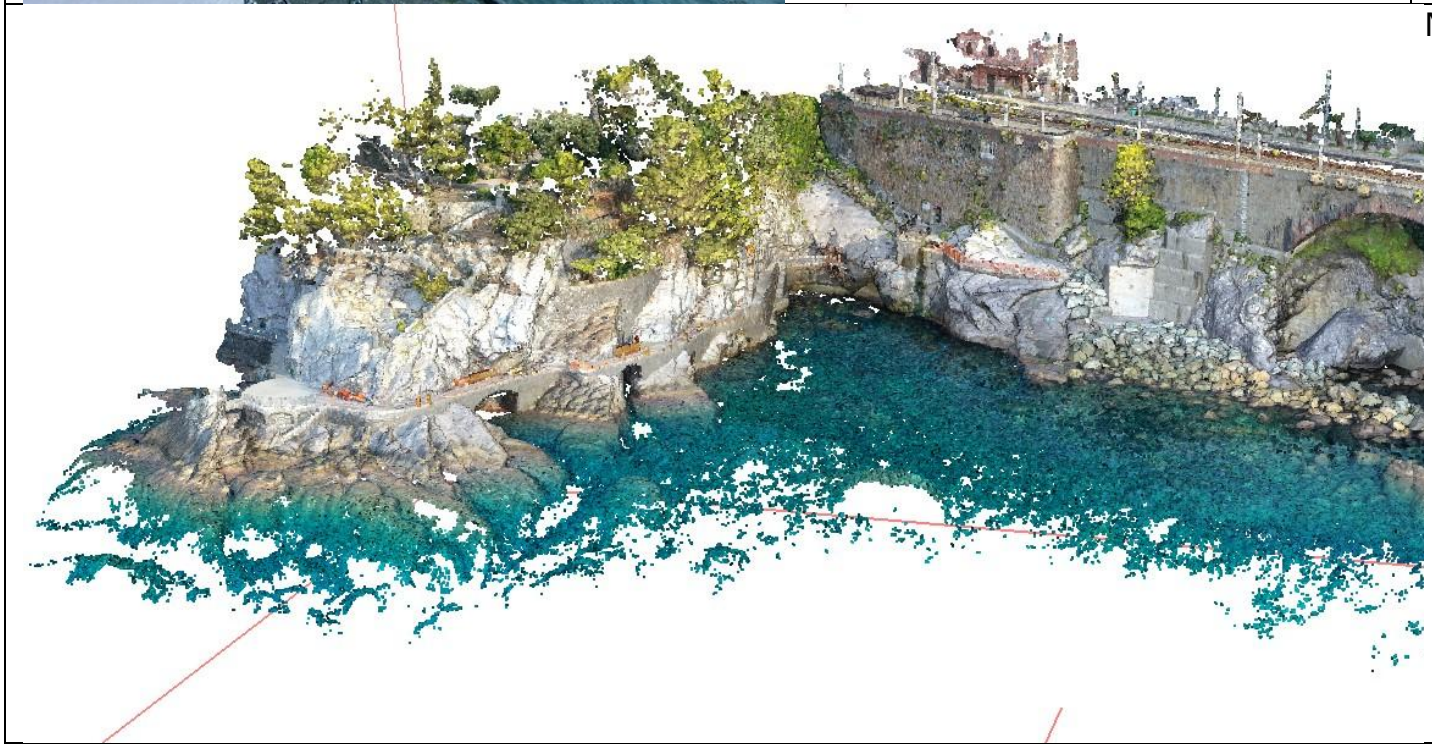
l'intervento come si evince anche dalla restituzione fotografica





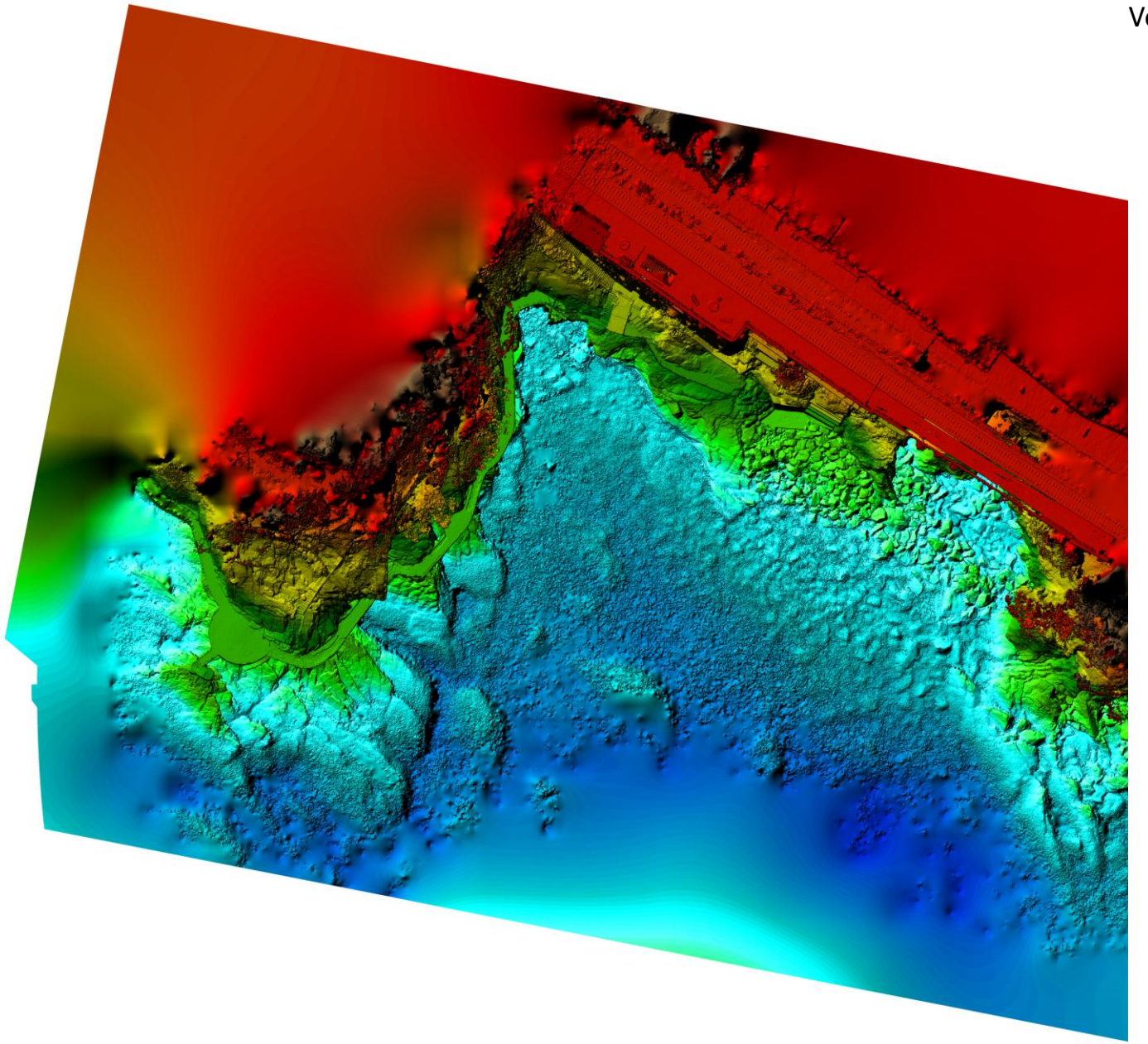


Indicazione punto di realizzazione del moletto



Nuvola di punti restituzione

Veduta aere ad Infrarossi



6.0. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto riportato sopra, si significa che dall'analisi dell'intervento nei rapporti con le vautazioni degli indicatori principali sopra evidenziati e valutati, non si riportano discrepanze ne sotto l'aspetto ambientale, in particolare naturalistico (assenza di poseidonia nel sito di intervento), ne sotto l'aspetto urbanistico che anzi ne va a migliorare l'impostazione della valenza sotto il profilo turistico in particolare riferito alla mobilità escursionistica, Ci possono essere leggeri impatti sotto l'aspetto cantieristico che con accorgimenti in fase preliminare con eventuale pulitura dello scoglio con attrezzatura subacquea a salvaguardia di alcune specie che possono essere preventivamente spostate prima dell'intervento vero e proprio.
Sulla base di quanto sopra si rimanda alla valutazione necessaria per il proseguo , a parere dello scrivente, si ritiene che l'intervento per i motive e gli indicatori emersi ed evidenziati sia di modesta entità ed escludibile dalla VAS e comunque si rimanda al giudizio di valutazione regionale/comunale.
Tanto si riferisce a conclusione del rapporto preliminare

IL TECNICO INCARICATO
ARCH. NICOLA QUARETTI

7.0. SITI WEB E PUBBLICAZIONI

http://vincoliinrete.beniculturali.it

http://www.beniculturali.it

www.minambiente.it

http://www.sinanet.isprambiente.it/it/rete-sinanet

http://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati

https://geoportal.regione.liguria.it/

http://www.regione.liguria.it

http://www.comune.zoagli.ge.it /puc

- DELIBERA GIUNTA REGIONALE 229 DEL 29/03/2019 LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEI PIANI
- RAPPORTO AMBIENTALE FINALIZZATO ALL'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS E ALLA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA art. 13 e allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e art. 9, c.1, della L.r. 32/2012
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche deliberazione del consiglio regionale del 25 marzo 2015, n. 14 report di monitoraggio allegato b al rapporto preliminare finalizzato alla fase di consultazione ai sensi degli articoli 13, c.1 del d.lgs. 152/2006 e 8, c.2, della l.r. 32/2012 (definizione portata e livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale) proponente: dipartimento ambiente e protezione civile 28 maggio 2021
- Schema preliminare dell'aggiornamento 2021-2026 del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche ALLEGATO A al RAPPORTO PRELIMINARE finalizzato alla fase di consultazione ai sensi degli articoli 13, c.1 del D.Lgs. 152/2006 e 8, c.2, della L.r. 32/2012 (definizione portata e livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale) Proponente: Dipartimento Ambiente e Protezione Civile 28 MAGGIO 2021
- FOCUS RSA 2021
- RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VAS DEL NUOVO PUC DEL COMUNE DI ZOAGLI : ARCH C. ONORATO
- Enea (1993) - Relazione sullo stato delle praterie di Posidonia oceanica del golfo del Tigullio e della costa orientale del litorale genovese. Relazione tecnica 1-78. Idra (2004) - Indagini bionaturalistiche in Comune di Zoagli (Località Pozzetto). Relazione Tecnica 1-10 p. Diviacco e Coppo (2006) Atlante degli habitat marini della Liguria. 205
- Relazione tecnico-naturalistica relativa all'indagine subacquea svolta presso il tratto di mare antistante la stazione ferroviaria di Zoagli (GE) STUDIO RSTA - Dott. Andrea Molina / Dott. Marco Casso

8.0. ALLEGATI

- **allegato sub 1 : ATLANTE 2000**
-
- **allegato sub 2 : Relazione Geologica dott. Marco Dasso**

- **allegato sub 2 : Relazione tecnico-naturalistica relativa all'indagine subacquea svolta presso il tratto di mare antistante la stazione ferroviaria di Zoagli (GE)**
  STUDIO RSTA - Dott. Andrea Molina / Dott. Marco Casso

- **allegato sub 4 : Relazione Paesaggistica semplificata a cura arch. Nicola Quaretti**

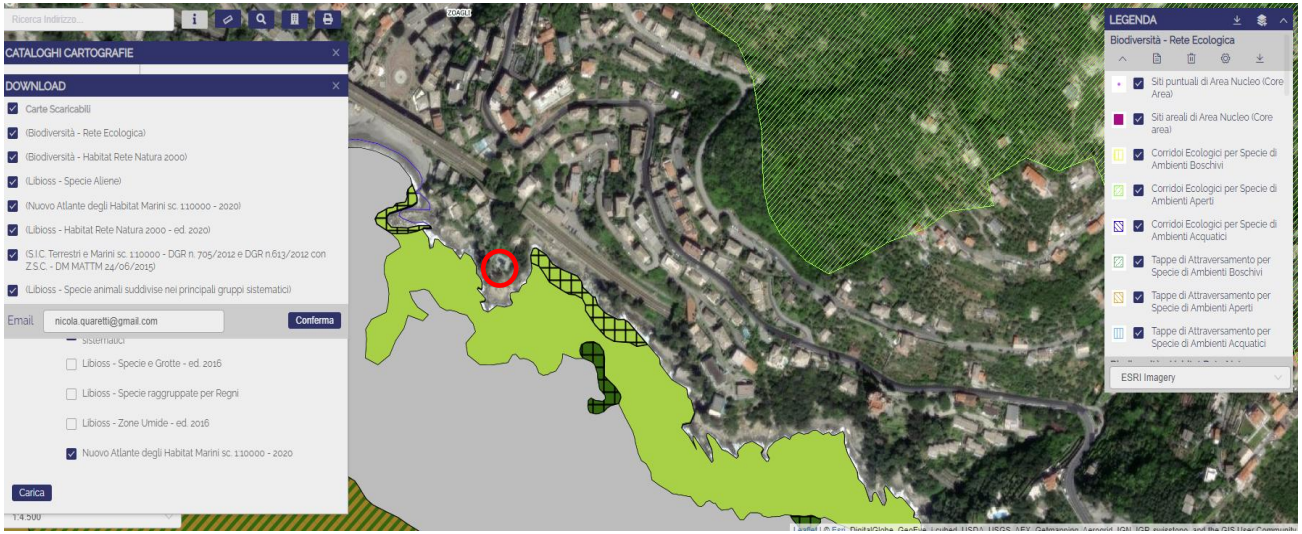
allegato sub 1 :



CYM-POS = prato di Cymodocea con cespugli sparsi di po
CYM-MMP = prato di Cymodocea su matte morta di posid
CYM-DENSA = prato denso di Cymodocea nodosa
CYM e CAU = prato di cymodocea con presenza di caulerp
CYM = prato di Cymodocea nodosa
CRAC = presenza di Caulerpa racemosa
CAU = presenza di Caulerpa taxifolia
C = coralligeno
ASI = alghe sciafile infralitorali
ASC = alghe sciafile circalitorali
AF-BR = alghe fotofile su beach-rock
AF = alghe fotofile
AFA = alghe fotofile su substrato prevalentemente artificia
SGC = sedimenti grossolani
SGC-C = sedimenti grossolani con formazioni e/o element
DC = detritici costieri

L'atlante fornisce una base conoscitiva naturalistica dei fondali marino-costieri, dei loro principali popolamenti, fra i quali le praterie di Posidonia oceanica ed il Coralligeno. Il rilevamento dei dati cartografati tramite interpretazione di repertorio aerofotogrammetrico, di mappatura acustica con tecnica side scan sonar e di morfobatimetrica di dettaglio con tecnica multibeam, è integrato da materiale bibliografico scientifico di settore e dalle banche dati di Regione e Arpal. Il riferimento cartografico a terra è la CTR 1:10000. Il livello è un aggiornamento della mappatura allegata alla pubblicazione Atlante degli Habitat Marini della Liguria (Diviacco/Coppo-2006), così come approvato con D.G.R.n.141 del 28/02/2020.

ATLANTE ANNO 2020



BIODIVERSITÀ – RETE ECOLOGICA



COMUNITA' ALGALE SECONDO IL METODO CARLIT PER LO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI MARINI ANNO 2020